

SOMMARIO

| | |
|--|----------|
| Infermieri: tre generazioni a confronto | pag. 2 |
| Crescono le allergie fra i bambini Cresce l'impegno del Macedonio Melloni | pag. 3 |
| UONPIA: il nome è misterioso, l'attività fondamentale | pag. 4-5 |
| Ma le gambe... replica! | pag. 4 |
| Trovare lavoro a Milano aiutando gli altri | pag. 5 |
| Pneumologia: medicina interna della nostra città | pag. 6 |
| Pronto soccorso: biglietto da visita del Fatebenefratelli | pag. 7 |
| Notizie Flash | pag. 8 |

PAROLA di



PERIODICO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA
FATEBENEFRATELLI
E OFTALMICO

n.3

ANNO II
NUMERO 3
MAGGIO/GIUGNO 2009

Una professionalità nuova per una missione antica

**IL MEDICO PUÒ CONTARE SU UN PROFESSIONISTA CHE GLI FORNISCE
LE COMPETENZE PER UN INTERVENTO SPECIALIZZATO E QUALIFICATO**

Scegliamo di aprire questo numero con uno spaccato sulla figura dell'infermiere.

Ognuno di noi ha certamente in mente un'immagine, una voce, un profumo associato all'incontro, magari anche brevissimo, con queste persone soprattutto chi ha avuto modo di passare un po' di tempo tra i corridoi e le camere di un reparto. Qui vogliamo ricordare quanto questa figura sia fondamentale all'interno di ogni azienda ospedaliera ed in questa in particolare. Tale ruolo, infatti, non richiede soltanto professionalità e precise competenze tecniche, ma soprattutto l'importante capacità di entrare in relazione con l'altro, con chi in quel momento ti sta di fronte e soffre. Ciò che viene definita una dimensione di empatia con il paziente per sostenerlo ed aiutarlo nei momenti del bisogno. L'infermiere cerca di immedesimarsi completamente nella persona che assiste, fino ad arrivare magari a sentire ciò che il suo paziente prova veramente. Quante volte ci sarà capitato di cogliere che l'infermiere ci sta vicino, ci chiama per nome, ci riconosce e ci ascolta...

L'infermiere ci aiuta ad affrontare in modo equilibrato e dignitoso la giornata, ci supporta nei piccoli ma necessari gesti quotidiani quando non siamo in grado di farlo da soli: vera testimonianza di un interesse completo e sincero.

Qui sotto e nella pagina seguente avrete modo di leggere le parole rilasciate da tre persone che hanno scelto questa nobile professione le quali hanno saputo sottolineare al meglio uno degli aspetti principali dell'essere dei bravi infermieri: la sinergia con il medico. Un rapporto fondamentale e necessario dove ruoli e competenze sono del tutto complementari, perché

segue a pag. 8

Cerchiamo nuovi donatori di sangue

L'Associazione Donatori di Sangue invita i donatori e chi intende diventarlo a rivolgersi al Centro Trasfusionale del Fatebenefratelli in C.so di Porta Nuova 23 dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 11.00. Tel. 02 6363 2563

Infermieri: tre generazioni a confronto

Tra passato, presente e futuro: tre testimonianze per raccontare questo mestiere, sfatando miti, svelando desideri e spiegandone la bellezza e la complessità. Perché, se negli ultimi vent'anni tutto è cambiato in questa professione, sia dal punto di vista formativo (al diploma è subentrata una laurea triennale) sia giuridico (con la legge del 1999 è stato abrogato il mansionario e dichiarato l'infermiere un professionista autonomo), l'entusiasmo per questo lavoro è sempre lo stesso, ieri come oggi, sia per le nuove generazioni, che conseguono il titolo di dottore in infermieristica, sia per coloro invece, vicini al traguardo della pensione, che appartengono alla generazione "diploma". Senza retorica, ecco tre storie di ordinaria passione.

segue a pag. 2

NUMERI UTILI

| | | | | | |
|---|-------------------|---|--------------|--|--------------|
| Centralino | 02 63631 | Centro Unico di Prenotazione | 800 638 638 | Ufficio Ricoveri Ospedale Fatebenefratelli | 02 6363 2250 |
| Pronto Soccorso Ospedale Fatebenefratelli | 02 6363 2442-2558 | Centro Unico per disdire appuntamenti | 800 904 052 | Ufficio Ricoveri Ospedale Macedonio Melloni | 02 6363 3358 |
| Pronto Soccorso Ospedale Macedonio Melloni | 02 6363 3220 | Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Fatebenefratelli | 02 6363 2339 | Ambulatorio Bullismo | 02 6363 2903 |
| Ufficio Relazioni col Pubblico | 02 6363 2406 | Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Macedonio Melloni | 02 6363 3262 | Centro Depressione Donna | 02 6363 3343 |



Infermieri: tre generazioni



MAURO D'AMBROSIO

Infermiere Pronto Soccorso e Responsabile Aziendale "Nursing Up", il Sindacato degli Infermieri: diplomato. 47 anni, Mauro D'Ambrosio appartiene ancora alla generazione diplomati. Infermiere in quest'azienda dal 1987, ha sperimentato in prima persona, i cambiamenti che hanno trasformato il ruolo dell'infermiere.

Com'è cambiata, in termini pratici, questa professione?

"Da un punto di vista legislativo e formativo c'è stato un notevole miglioramento. In questo ventennio sono state eliminate le regole che ingabbiavano l'infermiere in una serie di mansioni oltre le quali non poteva andare. Con l'abrogazione del mansionario siamo diventati più autonomi e quindi più aperti a perfezionare i nostri compiti. E sono le nuove generazioni che escono dall'università a mettere in pratica questa svolta avvenuta precedentemente".

2009: qual è il ritratto dell'infermiere?

"In passato era una sorta di missionario. Oggi è una figura autonoma, consapevole di essere l'unico responsabile dell'assistenza infermieristica, di dover applicare il proprio profilo professionale (ossia ciò che ha appreso durante la fase di formazione e di esperienza sul campo) e di dover rispettare il codice deontologico. E' dunque più cosciente, rispetto al passato, del suo ruolo nelle attività assistenziali per il paziente, e si integra con l'operato dei medici e di tutte le altre figure di supporto. Specie nella mia esperienza, qui in pronto soccorso, il rapporto con i medici è davvero speciale, è un legame basato sulla fiducia, sull'istinto necessario quando l'urgenza è in agguato".

Come pensa che evolverà ancora questa figura lavorativa?

"Sono ottimista. Spero che aumenti la propria autonomia in tutte le direzioni (per esempio curando di più la propria formazione in base alla nuova responsabilità che ha conquistato) e che cresca la retribuzione e quindi la qualità della vita di chi sceglie questo lavoro, a tal punto da poterlo consigliare ai miei figli".



ANNALISA LOMBARDINI

Infermiera Pronto Soccorso: laureata.

28 anni, laureata nel 2005 in Infermieristica, è da allora al Fatebenefratelli, dove ha da poco conseguito il master di primo livello in Scienze Infermieristiche di Terapia Intensiva. Appartiene dunque alla generazione della laurea e dei master, a coloro che si affacciano a questa professione con uno spirito nuovo, più consapevole, "questo master l'ho scelto per approfondire le mie conoscenze del paziente critico, per sentirmi più preparata in un reparto particolare come questo" dice.

Dopo tre anni di attività, che idea ha di questa professione?

"Il mio è un bilancio positivo. Ho tanta voglia di fare e di accrescere la mia esperienza. Ho toccato con mano la responsabilità enorme che abbiamo ogni giorno nel rispondere ai bisogni del paziente. Come nella zona del

triage, dove l'infermiere smista i pazienti e attribuisce le priorità di accesso. Questo è l'esempio massimo di cosa vuol dire riconoscere la propria responsabilità, in questo frangente l'infermiere è sia un clinico sia un buon organizzatore".

Che cosa si aspetta da questo lavoro?

"Ho scelto questa professione per avere il contatto quotidiano con il paziente, lo faccio con entusiasmo. Mi auguro dunque che le nuove generazioni usino di più le possibilità che la formazione offre loro, nella forma di master e corsi di aggiornamento, fonti preziose di arricchimento. La mia speranza è che gli infermieri rendano propria la professione, anche in termini di responsabilità".

VILIO SIMONINI

Coordinatore Infermieristico Reparto Cardiologia Unità Coronarica: diplomato.

52 anni, e una vita trascorsa al Fatebenefratelli, dal 1979, quando incominciò come ausiliario sociosanitario e poi conseguì il diploma di infermiere. Ha lavorato in diversi reparti maturando esperienza e un'idea chiara di questo lavoro.



Si avvicina il momento della pensione. Come ha vissuto i cambiamenti dell'infermiere in questi anni?

"Mi sono accostato a questo mestiere quando si intravedeva appena un cambiamento. In quegli anni stava per incominciare un processo di professionalizzazione che si è concluso solo adesso, con l'acquisizione dell'autonomia della professione. All'epoca contava più il saper fare che l'essere, adesso c'è in più la consapevolezza del ruolo. Abbiamo ottenuto un riconoscimento formale, ma a livello sociale, persiste una visione limitata di questa professione. L'infermiere è un professionista che si occupa dell'assistenza alla persona".

Nuove e vecchie generazione. Come vede questo rapporto?

"Proprio il concetto di professionalità con gli anni è stato accolto con entusiasmo, sia da noi della "vecchia scuola" sia dai più giovani. E' uno scambio continuo: noi mettiamo a disposizione dei giovani il nostro bagaglio di esperienza e i giovani le nuove conoscenze. E' un percorso di crescita comune che porta ad un miglioramento professionale degli operatori e delle prestazioni erogate".

Perché un giovane dovrebbe scegliere il suo lavoro?

"Per i suoi aspetti relazionali unici, quelli di cui in parte sento la mancanza da quando sono coordinatore infermieristico. Dopo 30 anni di turni posso dire che l'aspetto più bello di questo mestiere è il contatto con il paziente, è ricevere il grazie di un malato. Sono soddisfazioni impagabili che ti fanno riscegliere ogni giorno questa professione".

Un augurio per il futuro?

"Soprattutto che la dirigenza infermieristica (e m'includo), sappia valorizzare l'entusiasmo di chi sceglie questo lavoro e soprattutto non si stacchi dalla professione, ma al contrario diventi un punto di riferimento culturale ed organizzativo per tutti gli infermieri".

Crescono le allergie fra i bambini Cresce l'impegno del Macedonio Melloni

**NUOVO PRONTO SOCCORSO, REPARTO, DAY HOSPITAL E AMBULATORIO
PER MIGLIAIA DI INTERVENTI OGNI ANNO**

Sono 10 mila i bambini che ogni anno ricorrono alle cure del suo Pronto Soccorso, mentre sono 762 (+19,4% rispetto al 2007) quelli che vengono ricoverati annualmente in reparto. Queste sono le cifre della divisione di Pediatria dell'Ospedale Macedonio Melloni: un vero punto di riferimento per la città e non solo. Un reparto che si occupa della salute del bambino a 360 gradi, inserendosi nel panorama milanese come eccellenza, per esempio, nella cura delle patologie allergiche, sempre più in aumento tra i bambini. Per conoscere in sintesi questo importante spazio abbiamo incontrato il suo primario, Alessandro Fiocchi, che ci ha accompagnato in un percorso, articolato in diverse aree e ideato per la salute del bambino.

IL NUOVO PRONTO SOCCORSO

"Senza dubbio il nuovo pronto soccorso ha dato un grande impulso all'attività pediatrica. Basta pensare



"Imprestato" agli americani

Dal 1992 al 2000, anno in cui assume l'incarico di Direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Ospedale Macedonio Melloni, Alessandro Fiocchi è a capo della divisione di Allergia e Pneumologia del dipartimento pediatrico dell'Università di Milano presso l'Ospedale San Paolo. Costante negli anni è la sua estesa attività di ricerca, è alla guida, unico non americano, del Committee on Food Allergy dell'American College of Allergy Asthma and Immunology. Fa parte inoltre dell'editorial board della rivista *Annals of Allergy Asthma and Immunology*. E' autore di 190 pubblicazioni ed è stato relatore di più di 300 congressi e corsi di aggiornamento in Italia e all'estero.

alla realizzazione di un reparto di Astanteria al suo interno (una sorta di sala di osservazione), che permette di monitorare per qualche ora quei bambini che necessitano una valutazione più approfondita dei sintomi, così da stabilire, in un secondo tempo, l'eventuale ricovero o una terapia da proseguire a casa. Ciò significa ridurre di molto il numero di ricoveri e di trasferimenti di bambini in altre unità. Un vantaggio sia per i pazienti sia per il personale medico e infermieristico" ci spiega Alessandro Fiocchi. Dunque un pronto soccorso sempre più efficiente e che quotidianamente ha in cura i piccoli lattanti e i bambini affetti da patologie allergiche.

IL REPARTO

È qui che confluiscono gran parte dei bambini che, giunti dal pronto soccorso, necessitano di essere ricoverati. 15 posti letto a disposizione per trattare tutte le patologie dell'età pediatrica. Si tratta dell'area di maggior impegno assistenziale e che vede impegnati 13 infermieri, 2 medici fissi con l'aggiunta dei medici presenti a rotazione.

IL DAY HOSPITAL

È un'area cui accedono ogni anno 760 bambini (+25% rispetto al 2007) provenienti anche da altre strutture ospedaliere non solo della città ma dell'intera regione, per una serie di prestazioni diagnostiche-terapeutiche complesse. "Nel day hospital - ci spiega Alessandro Fiocchi - i bambini che arrivano direttamente dal pronto soccorso, dal reparto o dai nostri ambulatori, hanno la possibilità di essere sottoposti ad esami particolari, che poche strutture sono in grado di offrire. Come per esempio il Test da carico - per diagnosticare con certezza un'allergia alimentare - il Brushing nasale - per la diagnosi della discinesia ciliare, una patologia del sistema respiratorio meno rara di quanto si pensi - il Test del Sudore - per la diagnosi della fibrosi cistica - o lo Studio della funzione respiratoria - per bambini affetti da problemi respiratori".

L'AMBULATORIO

È il punto nevralgico di questo "percorso bambino" con un accesso di 7.070 bambini l'anno (+3% rispetto al 2007). E' infatti in questa sezione che sono presenti i responsabili di area specialistica che trattano le patologie respiratorie, le allergie alimentari, l'endocrinologia pediatrica, la gastroenterologia pediatrica. E' inoltre presente un ambulatorio speciale per le asme difficili, dove sono seguiti i bambini affetti da discinesia ciliare e bronchiale, da malformazioni polmonari e da bronchiectasie. "Tengo a sottolineare che questo ambulatorio è reso possibile dall'importante collaborazione con il reparto di Radiologia del Fatebenefratelli, uno dei più avanzati nella diagnosi delle patologie polmonari in Italia" conclude Fiocchi.

Allegria contro l'allergia

Allegria, l'Associazione per la Ricerca sull'Allergia e l'Asma Infantili, che, come organizzazione ONLUS nata sei anni fa all'interno dell'Ospedale Macedonio Melloni, si occupa della ricerca e della tutela dei diritti civili del bambino allergico, è "atterrata" a Roma. Dal 15 febbraio infatti i suoi manifesti sono presenti all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, per sottolineare ancor di più il suo impegno a livello nazionale.



Per informazioni : 02 6363.3206

UONPIA: il nome è misterioso, l'attività fondamentale

Nella foto:
Alberto Ottolini con l'équipe
della sede UONPIA di via S. Erlembardo

LE UNITÀ OPERATIVE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, PUNTO DI RIFERIMENTO PREZIOSO PER LE FAMIGLIE CHE HANNO BAMBINI "PARTICOLARI"

Svolgono un ruolo importante sul nostro territorio. Ma pochi sono a conoscenza della loro esistenza e del loro operato. Stiamo parlando delle UONPIA, ossia di quelle unità operative di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sparse sul territorio cittadino che ogni azienda ospedaliera possiede e che si occupano di soggetti in età evolutiva (0-18) con difficoltà psicologiche o patologie neuropsichiatriche. Punti di riferimento preziosi per le famiglie che si trovano spesso sole ad affrontare la crescita di bambini e adolescenti "particolari". Per conoscere da vicino il ruolo che le UONPIA hanno in una città come Milano, abbiamo chiesto ad Alberto Ottolini, direttore della UONPIA del Fatebenefratelli, di svelarci questa realtà poco conosciuta.

Dottor Ottolini, quali sono le sedi della UONPIA di cui lei è responsabile?

"La parte nord-est di Milano è l'area di competenza della UONPIA del nostro Ospedale, che comprende 4 sedi dislocate rispettivamente in via S. Erlembardo, Corso Plebisciti, via Pusiano e via Stefanardo da Vimercate. Trattandosi di servizi territoriali le UONPIA collaborano in sinergia con l'Ospedale, i pediatri di famiglia e le diverse istituzioni territoriali, in primis scuola, consultori familiari e servizi sociali. Da qui la necessità di avere più sedi autonome e formate da diverse figure professionali in grado di garantire la presa in carico di bambini e adolescenti".

Che tipo di interventi offrite ai cittadini che si rivolgono presso queste sedi?

"Le nostre équipes sono multiprofessionali (neuropsichiatri infantili, psicologi, terapisti della riabilitazione) e svolgono interventi diagnostici, di valutazione funzionale e di tipo terapeutico/riabilitativo dedicati alle problematiche di tipo emotivo-relazionale e psichiatrico, ai disturbi specifici d'apprendimento (dislessia) e alle patologie neuromotorie (ad esempio le paralisi cerebrali infantili). Una buona parte delle 30.000 prestazioni ambulatoriali annue della nostra UONPIA sono di tipo riabilitativo. Non vengono dedicate solo al bambino, ma anche al sostegno dei genitori, i

"coprotagonisti" del progetto terapeutico. Si tratta dunque di una presa in carico dell'intero gruppo familiare. Infine, se i bambini che seguiamo necessitano di una valutazione di tipo strumentale, li indirizziamo nei diversi reparti del Fatebenefratelli".

Che tipo di collaborazione c'è tra la UONPIA e le altre istituzioni territoriali?

"Sono soprattutto i pediatri di famiglia, i consultori familiari e le scuole, che indirizzano le famiglie all'UONPIA più vicina. E qui prende forma (gratuitamente) un percorso di valutazione del problema e l'eventuale intervento terapeutico-riabilitativo. Per esempio là dove sono segnalate dagli insegnanti della scuola delle difficoltà di apprendimento, la nostra équipe non solo predispone, dopo un'attenta valutazione, i necessari interventi di supporto, ma indica anche il bisogno di un insegnante di sostegno. Anche i rapporti con l'ASL, i Servizi Sociali e il Tribunale dei Minorenni sono importantissimi. Nelle situazioni di disagio sociale e familiare, in particolare quando si verificano abusi e violenze, è indispensabile una stretta collaborazione per predisporre tutti gli interventi per la tutela dei minori".



Bergamo, Pavia, Fatebenefratelli: tre tappe professionali

Alberto Ottolini, specializzato oltre che in Neuropsichiatria Infantile anche in Fisiatria, dal 2001 è responsabile dell'UONPIA del Fatebenefratelli. Precedentemente è stato direttore del Centro di Riabilitazione dell'Età Evolutiva di Bergamo ed ha collaborato per molti anni presso il reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Istituto Neurologico Mondino di Pavia. È autore di un centinaio di pubblicazioni.

Ma le gambe ... replica!

MALATTIE VASCOLARI DEGLI ARTI INFERIORI

Il 4 aprile si è svolta la Seconda Giornata di Prevenzione delle malattie vascolari degli arti inferiori. Nella pratica clinica ambulatoriale e di reparto, i medici e gli infermieri della Chirurgia Vascolare registrano infatti una sempre maggiore richiesta di diagnosi di queste patologie da parte dei pazienti. Sono state inviate oltre 1000 brochures informative ai medici di famiglia ed alle farmacie, è stato attivato un servizio di prenotazione

telefonica e sono state aperte al pubblico 7 sale del nuovo Poliambulatorio. Qui i medici hanno prestato la consulenza specialistica, con l'apporto del dottor Prestipino e del dottor Insalaco, il sostegno del Personale Infermieristico e del Personale Volontario della Associazione Voza. Le visite prenotate per ogni data sono state più di 150 e quelle effettuate, gratuitamente, più di 240.

UONPIA: un aiuto per deficit di attenzione, gravi disabilità, autismo

Sono 4, come ci spiega Alberto Ottolini, le sedi UONPIA del Fatebenefratelli distribuite nella nostra metropoli.

Queste 4 sedi UONPIA in cosa si differenziano l'una con l'altra?

"Ogni sede, oltre ad offrire una presa in carico delle diverse problematiche psicologiche e neuropsichiatriche, ha sviluppato con il tempo una valenza specifica che la distingue rispetto alle altre. Partiamo dalla sede di Corso Plebisciti 4 dove è situato un ambulatorio, non presente nelle altre tre sedi, dedicato a bambini affetti da ADHD (deficit di attenzione e iperattività). E' un ambulatorio sovrazonale (i pazienti provengono anche dalla provincia) ed è uno dei centri regionali di riferimento per

questa malattia (sono seguiti attualmente circa 100 bambini). La sede invece di via Stefanardo da Vimercate 14, adiacente all'unica Scuola Speciale di Milano dedicata a bambini con gravi disabilità, da sempre offre una consulenza specialistica per questi bambini. L'equipe di questa sede è prevalentemente orientata alla valutazione e al trattamento riabilitativo delle patologie neuromotorie, fornendo anche indicazioni per la prescrizione di ausili che favoriscono l'autonomia dei bambini disabili. La terza sede, quella in via Sant'Erlembaldo 14, si è perfezionata nella cura dei disturbi dello sviluppo psicomotorio della prima infanzia, che comprendono alterazioni della regolazione del ritmo sonno-veglia, dell'alimentazione, ritardi del linguaggio, fino alle condizioni più gravi dei disturbi generalizzati dello sviluppo come l'autismo".

Legame stretto con il Fatebenefratelli

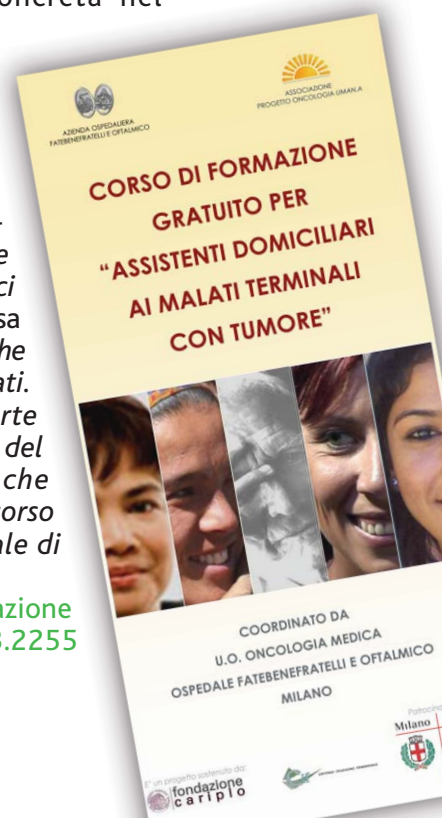
UONPIA ed Ospedale: due realtà legate a doppio filo, indispensabili una all'altra. "Le strutture del Fatebenefratelli con cui collaboriamo maggiormente sono il Centro Regionale per l'Epilessia, i Reparti di Pediatria del Fatebenefratelli e Melloni, cui forniamo consulenze per valutazioni funzionali e riabilitative, e il Reparto di Psichiatria; aggiungo anche la recente esperienza di un ambulatorio multidisciplinare dedicato ad adolescenti e giovani adulti affetti da ADHD" dice Ottolini "importante è poi il lavoro, unico nel suo genere, che svolgiamo con il Centro Depressione Donna del Presidio M. Melloni, dove abbiamo creato uno spazio in cui una équipe della UONPIA segue i figli delle madri colpite da depressione post-partum. Infine, collaboriamo con il reparto di Pediatria del Fatebenefratelli per un progetto innovativo dedicato alle vittime del bullismo. Siamo dunque una risorsa importante che, integrandosi pienamente all'interno dell'Ospedale, è in grado di arricchire i servizi offerti dalla nostra Azienda".

Trovare lavoro a Milano aiutando gli altri

Dal 16 aprile, presso le aule della Scuola Infermieristica del Fatebenefratelli, ha preso il via il Corso di formazione gratuito per Assistenti domiciliari ai malati terminali di tumore, coordinato dalla U.O. Oncologia Medica del Fatebenefratelli diretta dalla Dr.ssa Gabriella Farina e dall'Associazione Progetto Oncologia UMAN.A in collaborazione con il C.I.F. (Centro italiano Femminile) di Milano. Un'iniziativa nuova nel suo genere che sta riscuotendo un successo tale che è stato necessario organizzarne una seconda edizione che partirà il prossimo autunno.

È, infatti, la prima volta che si offre ai cittadini milanesi e non solo (il corso è aperto anche agli stranieri cui è richiesta buona padronanza della lingua italiana e permesso di soggiorno regolare) la possibilità di approfondire, gratuitamente, un mestiere delicato come quello di assistere e accompagnare il malato terminale e la sua famiglia nella vita quotidiana. 10 lezioni di circa 4 ore, di cui 8 teoriche e 2 pratiche, per preparare futuri assistenti domiciliari forniti di tutte le informazioni e le competenze necessarie ad un lavoro socialmente utile e sempre più richiesto da modelli famigliari in evoluzione, spesso non in grado di affrontare da soli un momento così difficile e doloroso della vita. Obiettivo di questo corso di formazione, a conclusione del quale, il 18 giugno, sarà rilasciato un attestato di frequenza, è però non solo soddisfare un'esigenza sociale concreta nel campo dell'assistenza domiciliare, ma anche fornire agli assistenti e collaboratori familiari, spesso stranieri, un modulo di formazione che ne qualifichi la professionalità. "Preparare assistenti domiciliari capaci e competenti" dice la Dr.ssa Farina "è un investimento che facciamo per i nostri malati. Abbiamo trovato una forte motivazione tra gli allievi del corso ed è per questo che vogliamo far diventare il corso un modulo fisso biennale di formazione".

Per informazioni: Associazione UMAN.A - Tel. 02 6363.2255



Pneumologia: medicina interna della nostra città

Nella foto a sinistra:

Antonio Miadonna Responsabile del Reparto di Medicina Interna a Indirizzo Pneumologico

COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MILANO PER LE PATOLOGIE RESPIRATORIE

Nel reparto di Medicina Interna a indirizzo pneumologico del Fatebenefratelli, come ci spiega il suo primario Antonio Miadonna, sono ricoverati più di 1.000 pazienti l'anno di cui la maggior parte per patologie respiratorie. Trentasei posti letto di cui 4 monitorizzati per registrare costantemente i parametri vitali principali: questo reparto, con i suoi sette specialisti in pneumologia e tre specialisti in allergia e immunologia clinica, lavora in sinergia non solo con tutto l'ospedale (le patologie di competenza della medicina interna corrispondono infatti a numerosi quadri clinici che spaziano dalle malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, a quelle neoplastiche) ma anche con i suoi ambulatori.

il lupus eritematoso sistemico e le vasculiti)" dice Antonio Miadonna. Non solo diagnosi ma anche ricerca scientifica avanzata: "Sono numerosi i lavori scientifici su asma, malattie respiratorie e immunomediate, pubblicati su importanti riviste internazionali e realizzati dall'equipe di questa divisione".

LA SALUTE IN CITTA'

A proposito di ricerca, all'interno della Divisione di Medicina Interna a indirizzo pneumologico è presente anche un Centro per le Patologie Respiratorie da Inquinamento che collabora con la rete di monitoraggio del Comune di Milano. "Facciamo studi sugli effetti che l'inquinamento ha su tutto l'organismo, non solo sulle vie respiratorie. Per questo per il secondo anno abbiamo organizzato un convegno dedicato alle patologie da inquinamento sempre più rilevanti per la nostra salute" conclude Antonio Miadonna.

Per informazioni: 02 6363.2568

Tra Università e Ospedale

Oltre ad essere dal 2000 Direttore della Divisione di Medicina Interna a indirizzo pneumologico, Antonio Miadonna dal 2005 è anche Direttore del Dipartimento di Medicina Interna, Specialistica e Riabilitazione del Fatebenefratelli.



Da sempre svolge un'intensa attività didattica universitaria e di ricerca, dedicandosi in particolare allo studio dei meccanismi patogenetici e alle strategie terapeutiche innovative delle malattie immunomediate delle vie respiratorie, all'immunopatologia e all'immunofarmacologia. E' autore di più di 200 lavori scientifici sulle maggiori riviste internazionali in campo pneumologico e immunologico, oltre ad essere membro di numerose Società Scientifiche Nazionali e Internazionali di Malattie Apparato Respiratorio e di Allergologia e Immunologia Clinica.

GLI AMBULATORI: DIAGNOSI E RICERCA

Le prestazioni erogate annualmente 15 mila: vengono calcolate sui dati degli ambulatori di pneumologia, allergologia e immunologia, luoghi pulsanti di questa specialità medica, dove diagnosi, terapia e ricerca s'intrecciano l'una con l'altra. "Ed è qui, dove è attivo anche un day hospital, che si svolgono alcune importanti attività: come la broncoscopia (una procedura diagnostica per esplorare le vie respiratorie), la valutazione dei volumi respiratori, il monitoraggio continuo della saturazione arteriosa e la valutazione funzionale dei gas del sangue. Sono poi presenti un centro antifumo e un centro per lo studio delle apnee notturne. Particolarmente attivo è il grande ambulatorio per la diagnosi e la terapia delle malattie allergiche (come le allergie respiratorie e l'orticaria) e immunologiche (come

Caduta, ictus e guarigione in 5 giorni. A 108 anni

Un paio di mesi fa è stata ricoverata nel reparto di Medicina Interna la signora Maria dopo una caduta che le ha provocato un piccolo ictus cerebrale. Nell'arco di cinque giorni la signora si è ripresa ed è stata riaccompagnata nel suo appartamento di Milano dove ora trascorre la vita di sempre. E fin qui non c'è nulla di strano a parte il fatto che la signora in questione tra un paio di mesi compirà ... 108 anni! Un'età davvero invidiabile ma soprattutto invidiabile è lo spirito con cui la signora Maria riesce a superare le difficoltà.

"La straordinarietà del caso, che ha suscitato speranza e buonumore in tutti noi" - dice il professor Miadonna, primario del reparto di Medicina Interna - "è stata la pronta guarigione della signora che, nonostante la veneranda età, ha saputo affrontare al meglio questo incidente!"



Pronto soccorso: biglietto da visita del Fatebenefratelli

L'UNITÀ SEPARATA PER OFTALMOLOGIA HA MIGLIORATO IL RENDIMENTO. E POI C'È IL MACEDONIO MELLONI

Nella foto:
Pietro Marino con lo staff
di Medicina d'Urgenza

Una superficie di 700 mq complessivi, 10 sale visita, 75 mq con 8 letti operativi dedicati all'area osservazione: sono i numeri di quello che è considerato il pronto soccorso del centro di Milano, il punto di riferimento per le emergenze e la sicurezza dei milanesi, il Pronto Soccorso dell'Ospedale Fatebenefratelli. Un vero biglietto da visita dell'ospedale, perché è da qui, come sottolinea il dott. Pietro Marino, Direttore della Medicina d'Urgenza e Responsabile Organizzativo dei PS dell'Azienda, che si misura la funzionalità di un ospedale. Entriamo dunque, accompagnati dal suo primario, nel mondo, delicato e sempre attivo, delle urgenze, per conoscerlo da vicino.

Dott. Marino poco più di un anno fa lei assumeva l'incarico di primario della Medicina d'Urgenza e, all'incirca nello stesso periodo, era inaugurato il nuovo pronto soccorso di oftalmologia del Fatebenefratelli. Le chiediamo un suo bilancio.

"Per prima cosa la delocalizzazione del pronto soccorso oculistico ha migliorato i servizi per i pazienti affetti da patologie oculistiche e aumentato le risorse strutturali del PS di via Castelfidardo. Il PS oculistico è una delle poche realtà della Lombardia che offre un servizio H24 (ossia 24 ore su 24). Un autentico fiore all'occhiello, che, insieme al pronto soccorso generale, rappresenta un punto di forza di questa azienda ospedaliera, sia per la quantità di prestazioni erogate (l'ultimo report della ASL di Milano ci colloca ai primi posti per numero di accessi) sia a livello di qualità, paragonabile alle strutture più importanti della città. Per questo sono onorato di poter governare la rete dei Pronto Soccorso di questo ospedale, che include anche il nuovo pronto soccorso della Macedonio Melloni. Sono consapevole di avere un incarico di grande responsabilità che porto avanti a 360 gradi, ogni giorno, in prima linea".

A proposito di efficienza, come si struttura questo pronto soccorso?

"Sul piano strutturale questo pronto soccorso è piuttosto recente. Il mio obiettivo è migliorare tutti i processi organizzativi. Sul piano individuale abbiamo a disposizione eccellenti professionalità sia mediche sia infermieristiche che svolgono ogni giorno, con sacrificio e dedizione, un lavoro prezioso per la comunità. La mia speranza è di passare dall'individualità al modello di team con processi efficienti e standard qualitativi elevati".

Ci faccia qualche esempio di questi parametri

"Per esempio il parametro che misura i tempi di attesa del Triage (dal francese "smistamento", ossia il tempo che trascorre da quando un paziente è accolto all'accettazione del pronto soccorso e selezionato secondo classi di urgenza, i cosiddetti codici, a quando è sottoposto alla prima visita), qui da noi sono piuttosto accettabili, rispetto ad altre realtà ospedaliere. E in un'ottica di miglioramento il nostro obiettivo è diminuire l'attesa dei pazienti



mantenendo nello stesso tempo un livello di cura elevato. Su questa traccia è in fieri un progetto regionale su un ambulatorio dedicato ai codici bianchi (le piccole emergenze)".

Quali sono le priorità in questo momento?

"Per il futuro immediato due sono i progetti: accentuare la sinergia con la Radiologia e con il dipartimento chirurgico. Vorrei migliorare i percorsi del trauma maggiore (ossia le emergenze da codice rosso). Una grande realtà come la nostra deve rimanere con forza all'interno della rete della emergenza traumatologica che l'ha vista protagonista in prima linea nella storia, come nell'occasione drammatica della strage di

piazza Fontana. Abbiamo competenze specialistiche che vanno valorizzate e stimolate ad un lavoro di team. La volontà al cambiamento e all'innovazione gioca per questo un ruolo fondamentale, e in questo senso la nuova amministrazione sta dando segnali molto forti".

Professionalità eccellenti

Dal 1 gennaio 2009 l'organizzazione del personale del Pronto Soccorso del presidio del FBF prevede come GUARDIA ATTIVA, oltre ad una serie di consulenti chiamati in caso di necessità:

- 2 medici internisti
- 1 chirurgo
- 1 cardiologo
- 1 ortopedico
- 1 pediatra
- 9 infermieri - mattino
- 9 infermieri - pomeriggio
- 8 infermieri - notte
- gli OSS (operatori socio sanitari)
- i volontari dell'Associazione Voza



CVS composizione e mission

di Gian Augusto Novelli
Direttore amministrativo

Si è insediato, lo scorso 29 aprile, il nuovo Comitato di valutazione sinistri dell'Azienda Ospedaliera.

Di tale organismo, previsto dalle Linee guida regionali e coordinato dal Direttore della U.O. Affari Generali e Legali, avv. Luigi Cajazzo, fanno parte tutte le componenti, aziendali e non, deputate all'analisi e alla gestione dei sinistri: il Dirigente Coordinamento Staff, dott.ssa Valentina Brunelli, che assicura il necessario raccordo con la Direzione Generale; il Risk Manager, dr. Giovanni Monza, che garantisce il coordinamento con l'attività di gestione del rischio in Azienda; il medico legale, dott. Aurelio Palestra e l'avv. Emanuela Peviani, chiamati alla valutazione della dinamica dei sinistri e delle relative responsabilità, i rappresentanti della società di brokeraggio Rasini Viganò e della Compagnia di Assicurazione Faro s.p.a.

Compito del Comitato è quello di ottimizzare il processo di gestione dei sinistri, attraverso la raccolta delle informazioni utili e la minimizzazione dell'impatto economico sul bilancio aziendale. Fondamentale è la sinergia operativa con il Risk Management per una corretta strategia di analisi e gestione integrata dei rischi aziendali. La sinergia e la collaborazione tra i diversi soggetti rappresentati, così come evidenziato nella riunione del nuovo CVS, sono di ottimo auspicio per il futuro, ma dovranno sempre essere accompagnate da una strategia di prevenzione dei rischi in ogni ambito aziendale.

segue da pag. 1

Una professionalità nuova per una missione antica

medici e infermieri sono una squadra, dove ciascuno ha il proprio compito, ma l'obiettivo è esattamente lo stesso. Indubbiamente così come i progressi della medicina, anche le competenze e le capacità richieste sono mutate in funzione dei diversi bisogni di cura e quindi anche i percorsi formativi sono ormai di livello universitario. Il medico può contare su un professionista che gli fornisce le competenze necessarie per un intervento specializzato e qualificato in grado di dargli sostegno e aiuto nelle situazioni più svariate. Quella dell'infermiere di oggi quindi è una carriera formativa lunga e difficile ma che sul piano lavorativo dà soddisfazioni e responsabilità. Abbiamo scelto tre infermieri appartenenti a tre generazioni diverse per poter curiosare nel dietro le quinte di questo mestiere tra il passato, lontano e recente, e il presente. Un piccolo viaggio dove la scuola, la legge e le strutture sono cambiate ma la soddisfazione più grande è rimasta la stessa: il grazie del malato.

Privacy

In applicazione della normativa sulla privacy (D.Lgs. 196 del 2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce del mutato assetto organizzativo dell'Azienda, conseguente all'approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale, sono state assunte nuove determinazioni in ordine alla individuazione dei responsabili e degli incaricati del trattamento dei dati. Sono inoltre stati definiti i nuovi modelli da utilizzare per i vari adempimenti, come ad esempio il modello di "Informativa sul trattamento dei dati" o il modello di "Consenso al trattamento dei dati".

Festa della Mamma alla Melloni

Il 7 e 8 maggio scorsi, in occasione della Festa della Mamma, si è svolto in Melloni un "Mercatino benefico" organizzato dall'Associazione Vozza, il cui ricavato è servito a sostenere l'iniziativa dell'Associazione stessa mirata alla distribuzione gratuita alle mamme in difficoltà di latte artificiale e pannolini per i loro piccoli.

L'evento ha riscosso un buon successo e, anche in considerazione della particolare finalità, ha ottenuto l'apprezzamento degli utenti e dei visitatori.

Giornata del Volontario dell'Associazione Vozza

Tra le iniziative previste nel corso del 2009 dall'Associazione Vozza per il 25° anno di attività, è stato organizzato un seminario dal titolo "Anche il più lungo viaggio comincia con un piccolo passo: 25 anni di cammino" che si è tenuto nella mattinata di sabato 23 maggio scorso presso il Teatrino "La Scala della Vita" del Presidio ospedaliero Macedonio Melloni. La manifestazione, a cui hanno preso parte tra gli altri lo scrittore e giornalista prof. Fulvio Scaparro e il Presidente dell'Associazione "Comunità Nuova" don Gino Rigoldi, ha voluto sottolineare il significato del fare volontariato ed i motivi per i quali si diventa volontari.

"Amici del Fatebenefratelli": una nuova Associazione

È stata costituita l'Associazione no-profit "Amici del Fatebenefratelli", finalizzata, oltre che a promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, alla diffusione della cultura della prevenzione clinica e alla conoscenza della rete di offerta sanitaria, sociale e socio-sanitaria della nostra Azienda ospedaliera nonché a promuovere la conoscenza della storia e del valore architettonico del Fatebenefratelli. L'attività dell'associazione può costituire un valido supporto per i cittadini che fruiscono dei servizi resi dall'A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico, potendo accrescere la conoscenza dei percorsi clinici offerti e valorizzare il ruolo non solo scientifico-sanitario ma anche storico, artistico e culturale che l'ospedale riveste per la città di Milano.

PAROLA
di



Direttore responsabile: ALESSANDRO CANNONE
Comitato di redazione: GEROLAMO CORNO,
GIAN AUGUSTO NOVELLI, FRANCESCO REITANO,
LUCA BERNARDO, VALENTINA BRUNELLI,
MARISA ERRICO, GABRIELLA FARINA,
GIULIANA LUCIANI, CLAUDIO MENCACCI

Foto ed immagini: DARIO BREGA

Sede: Corso di Porta Nuova, 23 - 20121 Milano

Tel. +39 02.63632662 - Fax +39 02.63632716

www.fbf.milano.it - redazione@fbf.milano.it

Progetto grafico e impaginazione: ON OFF Milano (www.onoffmilano.it)

Stampa: F.LLI VERDERIO SNC - Via Cavaglia, 3 - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 448 del 11/07/2008